I carabinieri sono tornati in Lega: sequestrati anche 500 contratti del 1977

Stop al calcio mercato: bloccati i trasferimenti

Le società diffidate dal pretore Costagliola a proseguire le trattative allacciate - Primo riconoscimento dello svincolo nel decreto del magistrato - « Svincolo preventivo e sostanza immutata » - Il testo del decreto pretorile - Fine del calcio-mercato tradizionale: d'ora in avanti sarà il calciatore a trattare dopo avere conosciuto la sua valutazione da parte della società di appartenenza - Inficiati di nullità i contratti di Novellino, Pruzzo e Beccalossi, validissimo quello di Rossi - Oggi il pretore va in ferie

Le decisioni della Lega: sospensione delle trattative, difesa degli interessi delle società, appello alla Federcalcio e al CONI

Il decreto del Pretore

Questo il decreto del pretore Costagliola: *« Il pretore, letti gli atti del proc. n 61598 78, considerato che il rapporto intercorrente fra i giocatori professionisti e le società calcistiche che li abbiano ingaggiati e sicuramente da inquadrarsi nell'ambito dei contratti di lavoro subordinato,* come è pacificamente riconosciuto dalla giurisprudenza (Trib. Firenze, 16 8 54, Sez. I. U. S Lucchese Libertas Amministrazione Finanziaria; Trib. Lecce 14 1 58, Cauzzo U S. Lecce; Cassazione 21 10 61, Sez. II, Raccis A. C. Milan; Cass. Sez. Un. 26 1 71, Soc. Torino Calcio Romero, da ultimo Cass. 2 3 78 in Foro It 11 1978, primo, 827).

RITENUTO che per il collocamento di tali lavoratori subordinati valgono le regole stabilite dal D. P. 24 9 63 n. 2053, che all'articolo 2 fa espresso rinvio alla disciplina generale del collocamento prevista dalla legge 29 4 49 n. 264, così come modificata dagli art. 33, 34 e 38 della legge 20 5 70 n. 300.

ATTESO che, conseguentemente il trasferimento del giocatore da una impresa calcistica all'altra, al pari del passaggio di qualsiasi lavoratore subordinato da un'azienda ad un'altra, comporta l'obbligo della richiesta nominativa di rilascio del nulla osta da parte del competente ufficio di collocamento, richiesta nominativa che consente pertanto la scelta del calciatore da ingaggiare, ancorchè subordinata al controllo formale dell'organo amministrativo, che per le ragioni sopra indicate ed in base al principio stabilito dall'art. 27 della legge 264 49, non è consentito l'intervento di alcun mediatore nella fase di stipulazione del contratto di lavoro dipendente tra il calciatore professionista e la società che ne richiede le prestazioni, che, così come risulta dalle modalità di svolgimento del C. D. « Calciomercato » e come si evince dai contratti di trasferimento sequestrati nel corso delle indagini, i responsabili della società calcistica cedente, terzi nel rapporto che dovrebbe intercorrere direttamente tra il prestatore d'opera (calciatore) e l'impresa calcistica richiedente, finiscono per assumere la veste di veri e propri intermediari, percependo un compenso per effetto della semplice « cessione » o vendita del giocatore, che tale prassi appare in netto contrasto con la normativa in vigore in materia di collocamento in quanto riduce il prestatore d'opera subordinato ad oggetto di una contrattazione di cui egli non è protagonista, che l'eventuale perdita patrimoniale della società, originaria datrice di lavoro, conseguente alla « cessione » del calciatore può essere compensata attraverso il ricorso agli ordinari negozi giuridici di diritto privato

RITENUTO che nella specie è in atto una situazione di palese illegittimità, che è compito del giudice far cessare, onde evitare che i reati vengano portati ad ulteriori conseguenze

Visti gli art. 219 e 231 del C.P.P

INIBISCE ai rappresentanti delle società calcistiche di svolgere trattative e stipulare contratti aventi ad oggetto il trasferimento di calciatori ad altre società, salvo restando la facoltà per i singoli calciatori di contrattatare con la società calcistica richiedente il proprio ingaggio e sempre che, in tale ultima ipotesi, venga richiesto e rilasciato il prescritto nulla osta per il passaggio diretto del lavoratore da azienda ad azienda.

VIETA ai legali rappresentanti pro tempore della Federazione Italia Gioco Calcio, Lega Nazionale Professionisti, di ratificare tutti i contratti di trasferimento stipulati fra rappresentanti delle associazioni calcistiche.

DELEGA per la notifica del presente decreto un ufficiale di P.G. presso il nucleo investigativo dei carabinieri di Milano ». Il documento reca in calce la firma del pretore Costaglola e del cancelliere Passanelli.

Dalla nostra redazione

MILANO — Le antiquate strutture del professionismo calcistico stanno paurosamente scricchiolando sotto i colpi della magistratura. Ieri, a proseguimento delle indagini tese ad accertare l'eventualità di reati nella compravendita dei giocatori, il castello dei miliardi, delle vanità e degli interessi passivi è tragorosamente crollato sotto il peso di una sessantina di righe dattiloscritte a firma del dottor Costagliola, pretore della V sezione penale della magistratura del lavoro. Poco prima di mezzogiorno, infatti, recando un volumino so incartamento, hanno fatto irruzione nella "hall" del « Leonardo da Vinci » alcuni ufficiali di polizia giudiziaria in borghese agli ordini del tenente colonnello Cucchetti. Erano latori di una comunicazione del pretore con cui le società venivano diffidate dal proseguire le trattative sin qui allacciate, vietando nello stesso tempo alla lega la ratifica dei contratti già stipulati e depositati. Il decreto del dottor Costagliola è di estrema importanza perchè contiene in pratica un primo riconoscimento dello svincolo.

Immediatamente rintracciato presso il suo studio al palazzo di giustizia, Costagliola ha inteso precisare gli esatti confini del suo intervento. « *Innanzitutto* — ha esordito — *la mia ordinanza va intesa come un avviso alle società. Un avviso a non commettere ulteriori reati Da oggi il giocatore deve essere protagonista. Sarà lui a trattare, secondo la valutazione di mercato, con la nuova società. Cambiano le forme ma non la sostanza. Non mi pare proprio che il calcio, inteso come professionismo e spettacolo, sia in pericolo. Direi piuttosto che siamo ormai in una situazione di svincolo preventivo che, ovviamente, è ben diversa dallo svincolo liberalizzato* ». D'ora in poi, dunque, secondo le motivazioni giuridiche del decreto pretorile, un giocatore che intenda trasferirsi ad altra società dovrà chiedere l'autorizzazione del proprio presidente che, parola più parola meno, potrebbe rispondergli così *« D'accordo. Per noi il tuo valore di mercato è un miliardo. Tratta con la nuova società il tuo trasferimento e il tuo ingaggio, portami il miliardo e poi sarai liberissimo di andartene* ». Ma la società di appartenenza potrebbe ovviamente anche rifiutare il nulla osta al suo giocatore, opponendo un netto rifiuto oppure attribuendogli una quotazione talmente assurda che nessun'altra società potrebbe essere in grado di sostenere. Ecco dunque perchè Costagliola ha parlato di *« svincolo preventivo e di sostanza immutata »*. Sarà pertanto il singolo giocatore a trattare, in caso i suoi dirigenti si dimostrino consenzienti, il proprio futuro professionale. In teoria, stando alla interpretazione della magistratura dovrebbero scomparire del tutto le figure dei mediatori e dei direttori sportivi.

Da ieri dunque il calcio-mercato tradizionale ha chiuso le imposte, forse per sempre. I contratti di Novellino, Beccalossi, Pruzzo, unitamente a tutti gli altri conclusi in questa prima fase di trattative, sono inficiati di nullità. La Lega non aveva ancora provveduto alla ratifica, riservandosela a campagna trasferimenti conclusa, validissimo invece il passaggio di Paolo Rossi al Vicenza. La ratifica delle comproprietà avviene infatti immediatamente.

Non tutti i dirigenti comunque, hanno accettato la notifica. Tra costoro l'avvocato Delogu, presidente del Cagliari: *« Ho rifiutato l'ordinanza del pretore* — ha dichiarato il dirigente isolano — *perchè mi ritengo una persona rispettabile e come tale intendo essere trattato. Ho un domicilio presso il quale mi possono essere recapitate tutte le ordinanze possibili. Quello che non tollero è la mancanza di correttezza* ».

Nel momento del loro ingresso in albergo infatti, gli ufficiali giudiziari avevano bloccato tutte le uscite, suscitando le violente rimostranze dei numerosi turisti presenti. Una anziana signora americana, non riuscendo ad intuire quello che stava accadendo, e fuggita in preda al panico. La direzione dell'albergo si è allora rivolta alla procura della Repubblica dove il dottor Pomarici, sostituto di turno ha immediatamente disposto « che prevalesse il buonsenso ». I blocchi alle entrate sono stati così rimossi.

Delogu ha inoltre fornito una interpretazione *« professionale »* al decreto di Costagliola: *« Il pretore* — ha detto — *ha attribuito alla questione una brillante impostazione sul piano giuridico. La vicenda andrà esaminata attentamente e non condivido l'ottimismo di certi miei colleghi presidenti. Tutti devono rendersi conto che questo è un ordine legalmente impartito La sua violazione comporta automaticamente un reato* ».

Quasi contemporaneamente una pattuglia dei carabinieri si recava presso gli uffici della Lega, in viale Filippetti, dove procedeva alla identificazione di due funzionari e all'acquisizione agli atti di circa cinquecento contratti relativi alle passate stagioni. Oggi il dottor Costagliola la partira per le ferie. Lo sostituirà, per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione della vicenda, il collega Di Lecce. *« In caso di ulteriori e più importanti sviluppi* — ha comunque precisato Costagliola — *riprenderò personalmente la fase istruttoria* ».

Nel pomeriggio infine si è riunito d'urgenza l'esecutivo della Lega cui hanno preso parte anche gli avvocati Prisco e Sordillo. Al termine dei lavori è stato emesso un comunicato stampa nel quale si invitano tutte le società ad interrompere, con effetto immediato, qualsiasi attività di tipo contrattuale La Lega si riserva inoltre di far valere in fatto e in diritto le proprie argomentazioni presso la sede più opportuna Un appello verrà rivolto alla Federazione e al Coni affinchè intervengano nella gravissima situazione. Il mondo del calcio, disorientato e indignato, attende ora di intuire il proprio futuro. I suoi dirigenti hanno sempre rifiutato il confronto con una realtà interna in costante evoluzione. Si sono sempre arroccati entro le mura di una cittadella medioevale ep rivilegiata Dovranno forzatamente ritrovare, oltre a una autentica coscienza autocritica, anche una indispensabile fetta di serenità e realismo.

Poco prima che gli ufficiali giudiziari interrompessero le trattative Inter e Ascoli avevano concluso le trattative per il passaggio di Pasinato in nerazzurro. Questi i termini dell'accordo: in cambio di Pasinato l'Inter cedeva alla società marchigiana Anastasi e Gasparini in via definitiva, Trevisanello e Ambu in comproprietà aggiungendo al tutto la bellezza di 600 milioni. Un affare di rilevante portata, dunque quello messo a segno dall'A-coli. L'ordinanza del pretore Costagliola ha però mandato tutto in fumo. Si è appreso comunque che il Napoli ha operato un estremo tentativo per soffiare Pasinato alla concorrenza interista Giorgio Vitali e Ferlaino avevano infatti offerto Valente e un miliardo e mezzo!

L'unico trasferimento « ufficiale » in definitiva, è stato quello di Angelillo che siedera sulla tormentata panchina del Pescara

Alberto Costa

● I tre « big » del CONI: ONESTI (dimessosi ieri da presidente dopo che il Consiglio di stato aveva confermato la sua ineleggibilità) e i timonieri del calcio CARRARO e FRANCHI

Subito dopo la decisione il presidente del CONI si è dimesso

Il Consiglio di stato ha dato ragione al TAR: Onesti lascia

ROMA — Giulio Onesti, monarca del CONI per 34 anni dovrà lasciare il trono del Foro Italico. Così ha deciso, ieri, il Consiglio di stato, ratificando la sentenza del TAR del Lazio che il 17 aprile lo aveva dichiarato ineleggibile in base alla legge n. 70 del 1975 sul parastato che vieta la conferma dei membri dei Consigli di amministrazione degli enti pubblici per più di una volta (Onesti era all'ottava investitura) e, di conseguenza, respingendo il ricorso avverso a quella sentenza presentato dallo stesso Onesti e dal CONI. La decisione del Consiglio di stato è stata annunciata ai giornalisti dal presidente della sesta sezione dott. Lino Sandri al termine di tre ore di Camera di consiglio « Abbiamo respinto — ha detto il dott. Lev. Sandri — *la domanda di sospensione della sentenza del TAR del Lazio presentata dall'avv. Onesti; per ora non posso dire di più, ma le conseguenze le potete immaginare da soli* ». Le conseguenze, ovviamente, erano che Onesti doveva andarsene, e Onesti se ne è andato rassegnando poco dopo le dimissioni, annunciate alla stampa con la seguente dichiarazione:

« *Io in persona e l'Ente ci eravamo opposti alla decisione del TAR, con il consenso dei presidenti delle Federazioni sportive, perchè lo si consentisse al CONI di elevare liberamente i propri ricorsi. Evidentemente da quello che abbiamo appreso oggi dal Consiglio di stato, l'interpretazione della legge vigente non lascia questa possibilità Ne prendo atto rispettosamente rassegnando formalmente le mie dimissioni La Giunta, convocata dal vice presidente anziano del CONI, dott Beppe Croce, si riunirà il giorno 12 luglio per indire nuove elezioni. Rimarrà in ogni caso in particolare i membri del Consiglio Nazionale che mi hanno dimostrato con il voto la loro solidarietà e la loro simpatia Quale membro del CIO sarò presente nelle Giunte e nel Consiglio Nazionale e darò il voto che è nelle mie possibilità allo sport nazionale quale che sia il suo successore.*

Così Onesti esce di scena soltanto a metà almeno nelle sue intenzioni, infatti decide egli avvalersi della norma del CIO che prevede per i suoi membri (Onesti è presidente dell'Assemblea del CNO) la presenza con diritto di voto nell'Esecutivo dei singoli Comitati Olimpici Nazionali. Ciò pone, ovviamente un nuovo problema di principio può una legge del CIO imporsi su una legge dello stato? E al tempo stesso conferma la collocazione « anomala » degli Enti sportivi, tra gli Enti pubblici e la necessità di una profonda revisione della legislativa del CONI e di una radicale riforma del settore sportivo così come previsto dalle proposte di legge già presentate dal nostro Partito, dal PSI e dalla DC. L'precisato per ulteriori pareri sulla decisione del Consiglio di stato meglio attendere il testo della sentenza e capire le ragioni per le quali sono state respinte le eccezioni di incostituzionalità della legge sul parastato per quanto riguarda « il diritto dell'eletto a passare » al presidente del CONI come nominato su elezione del Consiglio Nazionale contrariamente ad altri Enti pubblici il diritto di giurisdizione del TAR in materia elettorale e competenti il giudice ordinario o il giudice amministrativo e l'ineleggibilità relativa del la legge sul parastato sono materia degli organi legali del CONI

Campana: «Impegno di tutti per tornare alla legalità»

● SERGIO CAMPANA

VICENZA — L'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, commentando la decisione del pretore del lavoro dott. Giancarlo Costagliola di vietare a tutte le società calcistiche presenti al « calciomercato » di svolgere trattative e di stipulare contratti ha detto:

« *Devo prima di tutto ribadire che l'esposto da me presentato al pretore di Milano riguarda, in modo chiaro ed esplicito, unicamente l'attività di mediazione vietata dall'articolo uno del regolamento di disciplina delle carte federali; ciò ho riaffermato al giudice nel corso della comparizione spontanea del 5 luglio Esaminando il materiale raccolto nella ricerca di prove o di indizi concernenti l'ipotesi prospettata, il pretore ha ritenuto di individuare una diversa forma di mediazione negli accordi intercorrenti tra società circa il trasferimento dei calciatori.*

« *Non sono in possesso di sufficienti elementi, al momento, per esprimere un'opinione ragionata sulla configurabilità di questa irregolarità alla stregua delle norme di legge; ritengo però che, una volta accertata, in modo definitivo, la non rispondenza della prassi finora seguita alle leggi dello Stato, tutti gli operatori del calcio dovrebbero fornire il proprio contributo per ricondurre le cose in termini di legalità* »

« *Al limite se si riscontrassero lacune o disarmonie, tenute presenti da un lato l'astrattezza della legge e dall'altro la concretezza dei casi che vivono nella realtà, si potrebbe senz'altro istituire correttivi o creare nuove norme* ».

« *Per quanto concerne la portata del provvedimento pretorile e da escludere che incida in modo dannoso sull'ordinamento calcistico. E' evidente, in primo luogo, che esso non riferva alcun onere di iscrizione dei calciatori nelle liste di collocamento, ma si limita a rammentare l'obbligo della richiesta nominativa di nulla-osta al momento del passaggio da una società all'altra; e il controllo dell'ufficio pubblico è solo formale, attenendo non al merito, ma alla regolarità amministrativa* ».

« *Inoltre* — continua Campana — *mentre viene attualmente valorizzata la persona del calciatore, indicato come naturale "protagonista" della contrattazione concernente il suo rapporto di lavoro, non si disconoscono gli aspetti patrimoniali che interessano le società nel momento in cui un calciatore cessa il rapporto con una società per intavolarlo con un'altra, si verifica una diminuzione patrimoniale a danno della prima, diminuzione che dovrà essere reintegrata. Quando fosse ben chiaro che, in fase di trattative per il passaggio di calciatori in clubs diversi da quello per il quale sono tesserati, le società si riterrano ad esaminare l'aspetto patrimoniale sopra accennato, senza interferire nel contenuto rapporto di lavoro, dovrebbe, almeno intengo, escludersi qualsiasi irregolarità* ».

« *L'importante è che il provvedimento del pretore non sia strumentalmente fatto apparire come un attacco demolitore al calcio Se così fosse,* — conclude il presidente dell'AIC — *anziche cogliere l'occasione per sanare eventuali manchevolezze, si finirebbe col far davvero il gioco dei nemici del calcio, contro i quali si è diretta, ora come per il passato, l'azione dell'Associazione Italiana Calciatori* ».

A conclusione di una corsa fiacca e senza sussulti ravvivata solo nel finale

Arrivo «giallo» alla Ruota d'oro: sfreccia Porrini

Basso, Saronni, Bitossi e Gavazzi acccusano il vincitore di essere stato « lanciato »

Dal nostro inviato

S. OMOBONO IMAGNA — Tutti reclamano, tutti dicono che Porrini ha vinto grazie al lancio di un compagno di squadra (Rodella), uno di quei lanci che si vedono nelle americane delle Sei giorni, ma la Geuria sostiene il contrario. « *Abbiamo controllato gli ultimi ottocento metri, non esistono irregolarità* », comunica il presidente Pecce, e vane sono le proteste e le denunce di Basso, Saronni, Gavazzi e Bitossi. Sotto accusa anche Favero, il quale avrebbe preso per la maglia Fatato, sicchè Basso fa il diavolo a quattro nell'intento di ottenere il successo a tavolino. Non potendo testimoniare, trovandoci sulla linea, lontani dal punto dove Porrini avrebbe attaccato i rival, col sostegno di una spinta da quanto pare mancavano 400 metri, alla conclusione dobbiamo limitarci alle contestazioni e ai battibecchi.

Porrini nega l'accaduto, non raccoglie le frecciate di Basso, però sono molti quelli che ci dicono la sua squalifica. Commenta Saronni: « *Non ero particolarmente interessato alla volata, non mi ritengo danneggiato, tuttavia secondo giustizia Porrini sarebbe da retrocedere...* ». In sommma un coro di lamentele e nessun provvedimento.

La GIS si avvale alla giuria in difesa di Marino Basso e minaccia di abbandonare la competizione. La gente di S. Omobono vive di queste battaglie verbali, anche perchè la prima prova della Ruota d'oro è stata povera di contenuto, molto povera. E' il momento in cui molte squadre pensano più all'avvenire (nell'intento di irrobustirsi), che al presente, benchè rimanga ancora una grossa fetta di calendario al centro del quale c'è l'operazione-mondiale e quindi la speranza di essere rappresentanti nella formazione azzurra. Parteciperemo alla corsa in data del Nuerburgring con tredici elementi, uno in più rispetto alle nazioni degli altri paesi perchè, Moser è iscritto d'ufficio, e questo è il periodo in cui Alfredo Martini comincia il suo lavoro di selezione. Moser, Saronni, Baronchelli: e poi? Come sempre non mancheranno le polemiche.

Tornando ai movimenti delle squadre in vista della prossima stagione, sappiamo quanto segue: Di De Muynck resta alla Bianchini; 2+ Baronchelli lascera la Scic e poichè tutti lo sanno, tutti lo vogliono, l'impressione è che Giovan Battista finirà per perdere con Luciano Pezzi, vice nella Fiorella se la marca toscana continuerà l'attività, oppure in un gruppo sportivo di nuova costituzione diretto dal tecnico romagnolo. 3) la Sanson moliera De Vlaeminck e assumera Bruyere. 4) lo stesso De Vlaeminck potrebbe rimanere in Italia firmando per la G.s. Arreghini e sui trasferimenti: Panizza alla Sanson? Beccia alla Mecap? Grenald, alla Bianchi,?) attendono conferma ma nulla di grosso e in prospettiva

Vi dobbiamo ancora la cronaca di un viaggio monotono. Poche note, ore di noia

Finalmente sul cocuzzolo di Torre de Busi, l'azione, una partitella a fattacco. Si fattava di Bertoglio, Barbarin, D'Arcangelo, Vittorio Algeri, Pittinese, Landoni, Cecchi, Lualdi, Laghi, e Barone di dieci uomini accreditati di 55" quando mancano 35 chilometri all'arrivo. La Sanson conduce la caccia e la fuga muore. Nel finale Grimondi e Baronchelli bloccano Chimetti e in ultima analisi, sbucano dal fondo Porrini, Favero e grada all'inglese Basso, ma in camera di consiglio davanti all'esposto dell'ex campione mondiale la Giuria non cambia parere e incamera la tassa

Oggi da Berzamo a monte Campione.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

1) Dino Porrini (Mecap-Selle Italia) chilometri 208 in 4 ore 58'31", media 41,806; 2) Favero; 3) Basso; 4) Saronni; 5) Gavazzi; 6) Martinelli; 7) Casiraghi; 8) Chinetti; 9) Conti; 10) Bitossi. Segue il gruppo con il tempo del vincitore.

Oggi si conclude il Giro « baby »

A Sovigliana arriva solitario Giacomini

Dal nostro inviato

SOVIGLIANA — Sul traguardo della penultima tappa del Giro-baby posto a Sovigliana, alla periferia di Empoli, ha vinto il campione del mondo militare Gianni Giacomini, che ha preceduto di 7" Maffei, di 27" Vallati e di 1'15" il gruppo regolato in volata da Casati.

E' stata una tappa « tranquilla », tanto da far sospettare che tutti si siano ormai rassegnati al dominio della Lombardia, che ha Stiz e Pozzi primo e secondo in classifica. Una situazione che oggi, nell'ultima tappa a cronometro, potrebbe tuttavia rovesciarsi a vantaggio di Pozzi, il quale dopo essere stato disciplinatamente gregario di Stiz, distanziato nella classifica soltanto di 1'25" dicono abbia ancora la possibilità di superare il compagno che « soffre » il cronometro più di ogni altro. Se questo dovesse avvenire non c'è dubbio che Pozzi avrebbe doppia soddisfazione per il successo e certamente l'eco della sua impresa sarebbe alquanto amplificata.

Al traguardo di Sovigliana aveva puntato il mirino Ivano Maffei, uno dei ragazzi della Toscana B che corre per la « ESSEBI-Confezioni », la quale ha sede proprio a Sovigliana. Inoltre s'è deciso accontentare di un onorevole secondo posto dietro il veneto Giacomini, che all'arrivo conserva ancora un esiguo vantaggio, ultimo residuo di quello accumulato nella spericolata discesa del San Baronto al Vinci. I due s'erano lealmente divisa la fatica di una lunghissima fuga, iniziata al ventesimo chilometro di corsa da Maffei sul quale, dopo la salita del San Giovanni, s'era portato Giacomini. Strada facendo erano arrivati anche ad accumulare 2'30" di vantaggio. In cima al San Baronto, quando all'arrivo mancavano 19 chilometri ed il loro margine sul gruppo degli inseguitori era ancora vicino ai 2', Maffei, ragazzo di casa, incitato dai suoi tifosi era primo con Giacomini alla ruota, ma il veneto appena la strada iniziava a discendere gli sfuggiva di mano come un'anguilla e al Vinci lo precedeva di 20". Con un ultimo disperato « affondo » Maffei tentava l'impossibile, ma ormai il traguardo era troppo vicino. Dietro ai due si piazzava Vallati, uscito dal gruppo nella discesa verso il traguardo

La volata del gruppo era una questione tra lombardi e la spuntava Casati su Bastianello. Morando sesto si assicurava tuttavia i punti sufficienti per imporsi definitivamente nella classifica a punti MERIT. A sua volta Maffei era primo su tutti i traguardi del Gran Premio della Montagna della giornata ed ancora pertanto diritto alla maglia **HOONVED** di miglior scalatore del Giro d'Italia dilettanti.

Oggi, la conclusione del Giro con la cronometro si Sovigliana di 19,600 Km.

Eugenio Bomboni

La classifica generale

1) Stiz (Lombardia A) 28 ore 0'26"; 2) Pozzi (Lombardia A) a 1'25"; 3) Fedrigo (Piemonte) a 2'25"; 4) Bevilacqua (Lombardia A) a 2'38"; 5) Primi (Svizzera) a 3'59"; 6) Andretti (Toscana A) a 4'07"; 7) Mutter (Svizzera) a 4'07"; 8) Salvietti (Toscana B) a 4'55"; 9) Gerosa (Svizzera) a 5'09"; 10)

L'ordine d'arrivo

1) Gianni Giacomini (Veneto A) che compie i 152 km. della Prato Sovigliana in 3 ore 40'10" (media km. 41,423); 2) Maffei (Toscana B) a 7"; 3) Vallati (Marche) a 27"; 4) Casati (Lombardia A) a 1'05"; 5) Bastianello (Lombardia C); 6) Morandi (Toscana E); 7) Mutter (Svizz.); 8) Navecchi (Lombardia A); 9) Ceccon (Veneto B); 10) Moro (Veneto A); 11) Prim (Svezia) tutti con il tempo di Casati.

Battuta in finale la Evert

Navratilova splendida s'impone a Wimbledon

WIMBLEDON — La cecoslovacca Martina Navratilova ha ottenuto ieri il più importante successo della sua carriera, battendo al termine di tre combattutissimi set Chris Evert, e aggiudicandosi così il prestigioso torneo di Wimbledon

Il punteggio: 2-6, 6-4, 7-5, indica chiaramente l'incerto andamento dell'incontro. La Navratilova aveva pagato nei primi scambi, infatti il suo evidente nervosismo, facilitando il tennis d'attacco della Evert. Col trascorrere dei games le parti però si sono invertite. La Evert è diventata fallosa e la Navratilova, sbagliando pochissimo, è andata a raccogliere il sempre ambito titolo di « regina » di Wimbledon.

Oggi lo spelacchiato campo centrale ospiterà l'attesa sfida tra Borg e Connors. Il pronostico è incertissimo Lo incontro sarà teletrasmesso in diretta dalla TV alle ore 15.

L'ordine d'arrivo

1) Bernard Hinault (Fr.) 1 ora 22'01", media km. 44,583; 2) Bruyere (Bel.) a 34"; 4) Maertes (Bel.) a 56"; 4) Roetemelkm (Ol.) a 59"; 5) Pollentier (Bel.) a 1'22"; 6) Laurent (Fr.) a 1'33"; 7) Bossis (Fr.) a 2'; 8) Vandenbrouche (Bel.) a 2'29"; 9) Agostinho (Port.) a 2'40"; 10) Wellens (Bel.) a 2'56".

La classifica generale

1) Bruyere (Bel.) in 37 ore 58'58"; 2) Bossis (Fr.) a 2'07"; 3) Knetemann (Ol.) a 2'56"; 4) Hinault (Fr.) a 3'32"; 5) Zoetemelk (Ol.) a 4'11"; 6) Le Guillaux (Fr.) a 4'36"; 7) Maertens (Bel.) a 4'48"; 8) Danguillaume (Fr.) a 4'58"; 9) Thaler (RFT) a 5'05"; 10) Kuiper (Ol.) a 5'11".

Tour: a Hinault la « crono »

Il belga Bruyere è la nuova maglia gialla

SAINTE FOY LA GRANDE — A Hinault la « cronometro vera » ed a Bruyere la maglia gialla. Queste le sentenze scaturite da cinquantatre chilometri della « cronometro » di ieri, sentenze che hanno forse definitivamente condannato Bernard Thevenet, che ha accusato un ritardo da Hinault di 4'37", e Lucien Van Impe giunto al traguardo con uno svantaggio di 6'17". La classifica è rimasta scombolta Il discendi, che hanno impegnato nel loro sforzo soltanto i corridori hanno messo a dura prova la conduzione di tutti ed i migliori sono saliti alla ribalta E' il caso del discusso Maertens (che sono a pochi chilometri ha contrastato il successo a Hinault), di Zoetemelk (che in vista delle prossime tappe di montagna ha creduto bene di tar tacere i suoi denigratori, mettendo in mostra un'ottima condizione), è, sia pur in misura minore, di Pollentier, il quale malgrado una foratura che gli ha fatto perdere una quarantina di secondi, al traguardo ha accusato uno svantaggio di circa un minuto

La maglia gialla è dunque passata dalle spalle di Knetemann (battutissimo a quelle di Bruyere, l'ex gregario di Merckx che sembra in grado di coprire nel migliore dei modi il nuovo ruolo di capitano.

La classifica generale

1) Bruyere (Bel.) in 37 ore 58'58"; 2) Bossis (Fr.) a 2'07"; 3) Knetemann (Ol.) a 2'56"; 4) Hinault (Fr.) a 3'32"; 5) Zoetemelk (Ol.) a 4'11"; 6) Le Guillaux (Fr.) a 4'36"; 7) Maertens (Bel.) a 4'48"; 8) Danguillaume (Fr.) a 4'58"; 9) Thaler (RFT) a 5'05"; 10) Kuiper (Ol.) a 5'11".

Da una relazione di Giorgio Mingardi

Aperto il Congresso dell'«ARCI caccia»

ROMA — Si è aperto ieri il 3. congresso dell'ARCI-Caccia, presenti parlamentari, rappresentanti delle istituzioni, delle forze sociali, culturali, ambientali, ricercatori e dirigenti delle altre associazioni venatorie

Il dibattito è stato introdotto da una relazione di Giorgio Mingardi, che ha proposto con forza l'obiettivo dell'abrogazione della nuova legge sulla caccia e della conquista di nuovi strumenti regionali innovativi, che oggi sono in atto solo a Emilia-Romagna, Lombardia, Sardegna e Toscana

Punti principali della relazione sono state le questioni che attengono alla salvaguardia dell'ambiente, alla protezione della fauna e alla riorganizzazione dell'esercizio venatorio da rendere compatibile con gli equilibri naturali.

Circa la nuova legge sulla caccia, Mingardi ha detto che essa sospinge ad un impegno costruttivo i cacciatori, in quanto affronta in modo nuovo il problema di un diverso uso del territorio, chiamando le regioni a programmare interventi per la costruzione di strutture venatorie naturalistiche, da gestire insieme alle istituzioni e in modo unitario da parte dei cacciatori, dei naturalisti e delle forze sociali.

Per questa impegnativa azione che risponde in modo positivo alla grande crisi che scuote il paese — ha precisato Mingardi — occorre la più estesa adesione unitaria di tutte le associazioni venatorie su una piattaforma comune ad una Confederazione di tutte le associazioni venatorie, la cui forza collaborazione con i rappresentanti istituzionali, i cacciatori, i ricercatori, costituenda un rapporto di civile impegno per rispondere ai termini posti alle grandi questioni aperte

Mingardi ha poi proposto al congresso di impegnare il governo per un convegno internazionale sui problemi della salvaguardia della fauna che interessi l'Europa e i paesi del bacino del Mediterraneo sul problema decisivo della difesa attiva della selvaggina migratoria, il definitivo scioglimento dell'ENAL e la rapida approvazione di una legge di riforma dello sport; il rafforzamento dell'ARCI-Pesca e la elaborazione di una legge riformatrice in questo settore di attività.

Il Congresso proseguirà oggi

PROVINCIA DI ROMA

Questa Amministrazione intende provvedere all'affidamento dei seguenti lavori:

1) **Strada prov.le Velletri-Cori — Lavori di allargamento e di sistemazione della curva presso il km. 2 — Progetto di completamento — Importo a base d'asta L. 23 500 000.**
2) **Lavori di sistemazione al km. 0.400-0.450 0 750 della strada prov.le Agosta Circonvallazione e al km. 0 500 della strada prov.le Agosta — Importo a base d'asta L. 29 000 000;**
3) **Lavori d'urgenza per demolizione parapetti fatiscenti dei muri di sostegno sulla strada prov.le Subiaco-Jenne Vallepietra dalla km.ca 7.500 alla km.ca 8.750 e sostituzione con sicurvia su cordoli in cemento Importo a base d'asta L. 15.157.800.**

Le [illegible] saranno [illegible] secondo il disposto [illegible] della Legge 2 2 1973 n. 14, con offerte di massimo ribasso e senza prefissione di alcun calcolo.

Le Imprese [illegible] partecipare alle suddette licitazioni private [illegible] sopra per le categorie e importi specificati dovranno presentare domanda entro 10 giorni [illegible] dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le domande per ogni singola gara, dovranno essere [illegible] separate, [illegible] all'Albo Nazionale [illegible] per la categoria [illegible] specificata, [illegible] la [illegible] domande per ogni [illegible] che [illegible] dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le domande [illegible] pervenire [illegible] posta o per mezzo di [illegible] all'Ufficio [illegible] Amministrazione Provinciale di Roma - Ripartizione Patrimonio - Sezione Lavori - Via IV Novembre 119 A - 00187 Roma.

Le suddette [illegible] d. avviso non impegnano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Lamberto Mancini

PROVINCIA DI ROMA

Questa Amministrazione intende provvedere all'affidamento dei seguenti lavori:

1) **Lavori di adattamento dei locali del dispensario antitubercolare di Palestrina a sede del C.I.M. - Importo a base L. 6 600 000 Iscrizione A.N.C alla cat. 2 o C.C.I.A.A per le opere da muratore;**
2) **Locali di adattamento del dispensario antitubercolare di Velletri a sede del C.I.M. Importo a base d'asta L. 6 750 000. Iscrizione A.N.C. alla cat. 2 o C.C.I.A.A per le opere da muratore.**
3) **Palazzina per dipendenti in via E. Di Mattei n. 60 a Roma. Revisione e ristrutturazione rete fognante. Importo a base d'asta L. 41 319 086. Iscrizione A.N.C. alle cat 2 e 6 b.**

Le [illegible] saranno [illegible] con il metodo di cui all'art. 1 lettera A) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, con offerta di massimo ribasso e senza prefissione di alcun calcolo.

Le Imprese [illegible] partecipare alle suddette licitazioni private [illegible] sopra per le categorie e importi specificati dovranno presentare domanda entro 10 giorni [illegible] dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le domande per ogni singola gara, dovranno essere [illegible] separate, [illegible] all'Albo Nazionale [illegible] per la categoria [illegible] specificata, [illegible] la [illegible] domande per ogni [illegible] che [illegible] dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le domande [illegible] pervenire [illegible] posta o per mezzo di [illegible] all'Ufficio [illegible] Amministrazione Provinciale di Roma - Ripartizione Patrimonio - Sezione Lavori - Via IV Novembre 119 A - 00187 Roma.

Le suddette [illegible] d. avviso non impegnano l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
Lamberto Mancini